

Camillo Guarino Guarini

(Modena, 17 gennaio 1624 – Milano, 6 marzo 1683) è stato un architetto e teorico dell'architettura italiano, oltre che trattatista e autore di opere di matematica e filosofia.

Formatosi a Roma, con l'esempio di Francesco Borromini, Guarini fu particolarmente attivo nella città di Torino, dove diventò uno dei massimi esponenti del barocco piemontese; tra le sue realizzazioni principali si ricordano la cappella della Sacra Sindone in Duomo, il palazzo Carignano e la chiesa di San Lorenzo.

(fonte : <https://it.wikipedia.org>)



GUARINO GUARINI

La Cappella della Sacra Sindone e la Chiesa di San Lorenzo

Sabato 1° dicembre 2018 - ore 15,30

PROGRAMMA DELL'EVENTO



LA VISITA ALLA CAPPELLA

“Sopra una rotonda tutta di marmo nero, con archi e pilastri di belle e grandi proporzioni, s'alza, leggera e fantastica come nei templi indiani, la cupola a zone esagone sovrapposte e alternate; pervenuta a certa altezza, la parte interna converge rapidamente, ed è tutta traforata da luci triangolari, finché lo spazio, reso angusto, è chiuso da una stella intagliata che lascia vedere a traverso i suoi vani un'altra volta su cui è dipinto il Santo Spirito in gloria..”

Francesco Casanova e Carlo Ratti, 1884

CAPPELLA DELLA SACRA SINDONE

Le vicende storico-architettoniche che hanno portato alla costruzione della Cappella della Sacra Sindone nella configurazione attuale sono molto lunghe e travagliate e coprono un arco temporale di circa ottant'anni (1611-1694).

La Cappella della Sacra Sindone venne in origine commissionata dal duca Carlo Emanuele di Savoia a Carlo di Castellamonte (1611) per conservare la preziosa reliquia, custodita dalla famiglia ducale sabauda dal 1453 e trasportata a Torino nel 1578.

Nel tempo tuttavia i progetti vennero modificati dapprima da Amedeo di Castellamonte, figlio di Carlo di Castellamonte, e, dopo di lui, dallo svizzero Bernardino Quadri (1657), al quale si deve la progettazione di un edificio a base quadrata incastonato tra il palazzo ducale (ex palazzo vescovile e futuro Palazzo Reale) e l'abside della Cattedrale di San Giovanni Battista.

Nel 1667 il progetto venne in ultimo affidato al frate teatino, e grande architetto del Barocco, Guarino Guarini che rivoluzionò e portò a termine (fino al 1683 anno della sua morte) il progetto di Bernardino Quadri realizzando la pianta interna circolare sopraelevata di un piano rispetto al presbiterio del Duomo, ponendola così direttamente in comunicazione con le sale auliche del primo piano di Palazzo Reale.

Il cantiere si chiuse definitivamente nel 1694, quando la reliquia della SS. Sindone fu traslata nella Cappella guariniana per essere deposta nell'altare centrale disegnato da Antonio Bertola.

Nella prima metà dell'Ottocento la Cappella della sacra Sindone venne infine adornata con quattro gruppi scultorei commissionati dal re Carlo Alberto rappresentanti i grandi personaggi di Casa Savoia (Tommaso I, Amedeo VIII, Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele II di Savoia).

Dal 1694 fino agli inizi degli anni Novanta del XX secolo la Cappella della Sacra Sindone ha custodito la preziosa reliquia, ora conservata nel transetto della Cattedrale di Torino.

Nella notte tra l'11 e il 12 aprile 1997 la Cappella della Sacra Sindone è stata interessata da un incendio di vaste proporzioni che ha danneggiato profondamente l'edificio, rendendo necessario un intervento di restauro architettonico e strutturale lungo e impegnativo, atto a restituire alla stessa la propria capacità portante e la propria immagine. Questo intervento, che rappresenta uno dei più complessi che nell'ambito di questa disciplina sia mai stato affrontato, anche in considerazione del fatto che la struttura resistente della Cappella della Sacra Sindone prima d'ora non era mai stata indagata, sta volgendo alla fase conclusiva, sotto la regia di un'apposita Commissione, composta da rappresentanze degli istituti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Segretariato regionale per il Piemonte, Musei Reali di Torino, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino), insieme alla Curia e alla Diocesi di Torino.

Dopo il lungo e difficile intervento di restauro, viene finalmente restituita al mondo la mirabile architettura barocca di Guarino Guarini, accessibile al pubblico nel percorso di visita dei Musei Reali.

(fonte: <https://www.museireali.beniculturali.it/cappella-della-sacra-sindone/>)

CHIESA DI SAN LORENZO

Il 10 agosto 1557, il duca Emanuele Filiberto sconfisse a San Quintino l'esercito francese, permettendo l'egemonia spagnola sull'Europa, grazie alla successiva Pace di Cateau Cambrésis (1559), e il proprio ritorno in quel Ducato di Savoia, che di lì a poco avrebbe iniziato a cambiare profondamente. Era il giorno di San Lorenzo e sia Felipe II di Spagna che Emanuele Filiberto promisero la costruzione di un luogo di culto a lui dedicato. Felipe costruì il Monastero di San Lorenzo dell'Escorial, a poche decine di chilometri da Madrid, dove poi si ritirò negli ultimi anni della propria vita. Emanuele Filiberto, impegnato nel *primum vivere*, nella costruzione della Cittadella e nella riedificazione dello Stato, non aveva le risorse sufficienti per una nuova chiesa e dedicò al Santo l'esistente chiesa di Santa Maria ad Presepae, a pochi passi dal Palazzo Ducale. Fu qui che, tra l'altro, Emanuele Filiberto fece portare la Sacra Sindone, affinché fosse venerata da San Carlo Borromeo, per un ex voto fatto durante la peste di Milano.

La chiesa di San Lorenzo fu costruita vari decenni dopo: i lavori iniziarono nel 1634, ma il disegno definitivo fu affidato, tra il 1668 e 1680, a Guarino Guarini, uno degli architetti che hanno maggiormente influenzato l'immagine e l'architettura di Torino.

Con le sue cappelle concave, alternate ai lati convessi, è uno dei vertici europei della passione barocca per la linea curva, contrapposta alla linea retta rinascimentale. Non c'è una sola linea retta, nella concezione della pianta di San Lorenzo, tutto è curvilineo, sinuoso, armonioso, basato sulla figura dell'ottagono, simbolo dell'ottavo giorno, ovvero del ritorno del Cristo vincitore. Ma quello che colpisce l'occhio anche inesperto del visitatore è soprattutto il passaggio dall'oscurità, in basso, alla luce, che, dall'alto, scivola giù e illumina la chiesa, in un evidente messaggio metaforico: la Luce e la salvezza, arrivano dall'Alto, da Dio, a liberare gli uomini dall'oscurità e dalla schiavitù del peccato. L'oscurità del primo livello è esaltata dall'assenza di finestre, dalle cappelle concave, che rimangono in forte penombra, dall'uso dei marmi scuri nella definizione degli spazi e delle curve. Persino il pavimento è scuro, illuminato al centro da una grande stella bianca, che segue il disegno della chiesa. Nei quattro pennacchi, che conducono verso la cupola, ci sono affreschi raffiguranti i quattro Evangelisti, come un ulteriore avvertimento: per passare dall'oscurità alla Luce, è indispensabile la parola di Dio.

La luce arriva dalla galleria, con le sue otto grandi finestre ovali. Da questa galleria, formata dalle finestre alternate a otto pilastri, partono gli archi che sorreggono la cupola. E' uno dei disegni più armoniosi e grandiosi del Barocco europeo: all'incrociarsi gli archi formano un ottagono perfetto, riprendendo la figura geometrica di base della chiesa e creando un grande fiore di irresistibile fascino. Il gioco degli arconi che si incrociano è ripreso dal *mihrab* della *Mezquita di Córdoba*, sebbene staticamente le due cupole non si somiglino affatto (in quella italiana gli archi reggono la cupola, in quella spagnola gli archi sono solo parte di un disegno decorativo, senza alcuna funzione statica).

San Lorenzo è solo il primo esempio di come l'architettura musulmana abbia ispirato il Guarini, l'altro grandioso esempio è la Cappella della Sindone.



PROGRAMMA

Ore 15:15 - ritrovo davanti alla biglietteria del Palazzo Reale di Piazza Castello

Ore 15.30 – Visita guidata (2 ore circa)

COSTO DI PARTECIPAZIONE (MINIMO 15 MASSIMO 25 PARTECIPANTI):

SOCI ORDINARI (ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE) E SOCI ALTRE ASSOCIAZIONI FIAB:

- QUOTA DI PARTECIPAZIONE CON TESSERA MUSEI
(ved. LA QUOTA COMPRENDE) € 8,00
- QUOTA DI PARTECIPAZIONE SENZA TESSERA MUSEI
(ved. LA QUOTA COMPRENDE) € 20,00

SUPPLEMENTO OSPITI ESTERNI (NON ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE) € 2,00

LA QUOTA COMPRENDE

- VISITA GUIDATA ALLA CAPPELLA DELLA SINDONE E ALLA CHIESA DI SAN LORENZO
- INGRESSO (CIRCUITO MUEI REALI TORINO)
- COSTI DI ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO

CHIUSURA ISCRIZIONI: 23 novembre 2018

Successivamente alla chiusura delle iscrizioni e solo se si raggiungerà il numero minimo di 15 partecipanti, sarà richiesta la quota di pagamento che potrà essere versata con bonifico bancario o pagata in contanti il giorno della visita.

Sarà inviata una comunicazione agli iscritti con le coordinate di pagamento.

Chi si iscriverà successivamente a tale data potrà partecipare solo se non sarà raggiunto il numero massimo di 25 partecipanti.

Ulteriori informazioni logistiche saranno rese note a conferma dell'evento.

Referente: Laura Cardin (329-4549091)

I partecipanti accettano il Regolamento di *AmicinBici-bik&motion*, pubblicato sul sito, ed in particolare il capitolo Scarico di Responsabilità e Assicurazione.

SCARICO DI RESPONSABILITA' E ASSICURAZIONE

Durante la partecipazione ad attività organizzate da *AmicinBici-bik&motion* l'iscritto alla gita (CHE HA REGOLARMENTE PAGATO LA QUOTA ASSOCIATIVA) è coperto dall'assicurazione RC per eventuali danni che può causare a terzi. Nella quota della gita è compresa l'assicurazione infortuni per il periodo dello svolgimento dell'evento.

AmicinBici-bik&motion, nelle persone dei soci e degli organizzatori, non è in alcun modo responsabile civilmente e penalmente per eventuali danni accidentali o meno arrecati a cose e persone che dovessero verificarsi nel corso delle gite e/o vacanze. Tutti i partecipanti sono tenuti a firmare un modulo di scarico di responsabilità all'atto dell'iscrizione alla associazione, come previsto dal regolamento della stessa.

E' consentita la partecipazione alle gite ai minori solo se accompagnati da un maggiorenne responsabile, il quale dovrà preventivamente sottoscrivere il modulo citato al paragrafo precedente, in cui si rende garante del minore stesso.